

MA IL VIDEO SMENTISCE AUTISTA E SINDACATO

La difesa: «Un equivoco, non hanno alzato la mano»

► TRENTO

Per la Uil Trasporti questa vicenda è frutto di un equivoco. Il sindacato ha diffuso ieri un comunicato stampa firmato dal segretario Nicola Petrolli, in difesa di Moreno Salvetti, l'autista denunciato da Trentino Trasporti, che a sua volta è rappresentante sindacale proprio della Uil all'interno di Trentino Trasporti: «L'ipotesi è grave - concede il sindacato - ma per fortuna si tratta di un'inesatta semplificazione e di uno sfortunato equivoco». Secondo La Uil Trasporti l'autista in questione sostituiva un collega e quindi non può essere protagonista di altre omissioni nei giorni precedenti: «Ci dovrebbero essere più "autisti razzisti"» conclude il sindacato, definendo "grottesca" e "risibile" questa ipotesi. Quanto ai due episodi che vengono contestati a Salvetti (il 4 e il 5 dicembre) la Uil (sentito l'autista) spiega così i fatti: «I passeggeri non stati raccolti alla fermata di via Pinera a Marco perché non avendo effettuato alcun segnale (come previsto dal regolamento) l'autista ha immaginato che volessero salire sul bus urbano che sarebbe arrivato in seguito sul-



Nel video è evidente la richiesta di fermata da parte di uno dei profughi

la stessa linea». Un'ipotesi che però viene smentita dal video inviato agli uffici provinciale in cui si vede chiaramente uno dei migranti muovere ripetutamente il braccio destro per chiedere all'autista di fermarsi.

Quanto al secondo episodio (quando uno dei profughi addirittura scende in strada nel tentativo di fermare l'autista) il sindacato la vede così: «Non c'era una chiara motivazione per cui lo straniero si trovava in mezzo alla strada per cui il conducente ha proseguito in

buona fede». Ma anche in questo caso il video (che il Trentino ha pubblicato sul proprio sito internet) rappresenta una realtà decisamente diversa, perché uno dei passeggeri ha chiesto all'autista il motivo della mancata fermata. E poi si vede la rabbia del migrante lasciato a piedi che scaglia un oggetto (un sasso?) contro il bus, producendo un tonfo sordo. Eppure - secondo il sindacato - mancano i presupposti per contestare all'autista un comportamento discriminatorio.

Autista salta la fermata, a rischio il posto

Lasciati a piedi dei migranti. Il sindacato: «Non ha visto segnali di stop»

TRENTO Non avrebbero segnalato di voler salire e lui non si è fermato. È questa la ragione, secondo il segretario provinciale della Uiltrasporti Nicola Petrolli, per la quale lunedì 4 e martedì 5 dicembre un autista di Trentino Trasporti avrebbe saltato la fermata nei pressi del campo di Marco lasciando a piedi alcuni migranti.

La Provincia e Trentino Trasporti assicurano di aver «già svolto i propri accertamenti», portando inoltre il caso al cospetto della Procura. Nei confronti dell'autista è già in corso «un procedimento disciplinare, provvedimento che può portare anche al licenziamento» continua Piazza Dante. La condotta irregolare,

continua la Provincia, «si è concretizzata in una ripetuta violazione degli obblighi, con conseguente turbativa al regolare svolgimento del servizio pubblico con danno anche all'immagine della società». Insomma quelle fermate, in quei giorni, sarebbero state effettivamente saltate.

Ma l'autista e il sindacato non lo negano, solo chiariscono le ragioni che hanno portato alla violazione. «Lunedì 4 il conducente del mezzo non ha raccolto i passeggeri perché, non avendo questi effettuato alcun segnale - da regolamento è necessario alzare la mano -, ed essendo in quel tratto seguito da un autobus urbano, l'autista ha com-

pensibilmente presunto che fosse loro intenzione salire sull'altro mezzo in arrivo» precisa Petrolli, aggiungendo che «il giorno seguente la dinamica è stata la stessa, con la differenza che in prossimità della fermata uno degli stranieri si trovava in mezzo alla strada, costringendo l'autista a un brusco rallentamento, ma senza una chiara motivazione e senza dar segno di voler chiaramente salire a bordo, distraendo oltretutto l'autista impossibilitato, a quel punto, a notare eventuali altri segnali da parte degli utenti alla fermata». A scanso di equivoci, sostiene sempre il segretario della Uiltrasporti, «il conducente ha segnalato

immediatamente la vicenda ai suoi superiori».

Solidarietà nei confronti del conducente è stata manifestata ieri Vanessa Cattoi, neo parlamentare della Lega, secondo la quale il suo licenziamento rischierebbe «di alimentare ulteriormente l'insoddisfazione dei cittadini nei confronti della presenza di migranti in quanto negli ultimi tempi è diventata rischiosa la professione dell'autista di bus che troppo spesso, come accaduto nei mesi scorsi, si ritrova in condizione di pericolo e di aggressioni e insicurezza sia per lui sia per i fruitori del servizio stesso».

A. R. T.
© RIPRODUZIONE RISERVATA


Extraurbano
 Alcuni mezzi parcheggiati nella rimessa. L'irregolarità sarebbe stata verificata